

Un anello in val Chisone alla scoperta del vallone di Garnier. La Rocca Mourel.

Escursionismo

Inviato da : Beppe46

Inviato il : 19/11/2014

Un anello in val Chisone alla scoperta del vallone di Garnier. La Rocca Mourel

Località di partenza: Castel del Bosco mt. 770

Dislivello: mt. 730

Tempo di salita: 2 ore e 30 minuti c.ca

Tempo di discesa: 1 ora e 30 minuti c.ca

Difficoltà: E

Riferimenti: Carta dei sentieri e stradale 1:25.000 n° 5 Val Germanasca – Val Chisone Fraternali Editore

Risalendo la val Chisone, superata Perosa Argentina e l'ampio solco vallivo della val Germanasca, il primo vallone laterale che s'incontra sulla destra idrografica è quello di Garnier a cui segue quello del Bourcet. Le sue borgate, un tempo popolate, oggi sono pressoché tutte disabitate non essendoci ora alcun residente fisso. Anche la strada che le raggiunge non le ha salvate dall'abbandono così che prati e coltivi sono tornati ad essere bosco.

Un'ampia, selciata traccia, quella che a suo tempo i montanari praticavano per scendere a valle e ritornare, sale da Castel del Bosco e traversando tra le borgate raggiunge l'insediamento della Seletta oltre il quale la traccia prosegue sino alla strapiombante Rocca Mourel da dove un ripido sentiero scende al fondo dalla parte opposta nel vallone del Bourcet. Rasentando le numerose vie d'arrampicata si giunge a Roreto da dove si prosegue per Castel del Bosco chiudendo così l'anello. Dalla Rocca Mourel la vista s'apre ampissima sulla media e bassa val Chisone, sui sottostanti centri abitati disseminati nella valle e sui pendii, sulle catene montuose e sulle cime.

Percorsa la valle del Chisone e superata Perosa Argentina si prosegue verso l'alta valle sino a Castel del Bosco dove, in centro all'abitato, si prende a sinistra seguendo l'indicazione per la Torre Falconiera e la Rocca Morel, subito raggiungendo il ponte sul torrente dove si può lasciare l'auto nell'ampio parcheggio che lo precede.

Attraversato il corso d'acqua e trascurata la traccia sulla destra per la Rocca Morel (Mourel) che si inoltra nei prati, per la quale si tornerà, si piega a sinistra prendendo lo stradello che salendo porta alle borgate di Garnier. Più avanti, prima della svolta, parte la selciata, sempre evidente traccia utilizzata un tempo dai montanari per scendere a valle e risalire, oggi praticamente inutilizzata data la presenza della strada. Ben costruita, ampia e sempre evidente, sale con pendenza regolare il pendio attraversando nel procedere più volte la strada, assai praticata dai bikers. Portandosi progressivamente verso monte si giunge infine in vista dei prati che precedono il primo insediamento, La Poa, con la bella, gialla chiesetta che domina la vallata. Procedendo oltre di poco volendolo si raggiungono le case di Plevan dove comincia il sentiero per il colle della Buffa. Al centro delle case della Poa, sulla destra, riparte la traccia che porta agli insediamenti più a monte. Attraversata ancora la strada, costeggiati lungamente i muretti dei terrazzamenti, ancora si esce sulla stessa, dopo la svolta, sulla quale conviene rimanere. Fatta la successiva, la vista s'apre sulle

case di Meison, certamente l'insediamento più esteso di Garnier. Insieme a molto abbandono qualche casa è stata riattata. Più avanti, oltre l'ultima, la traccia riattraversa la strada. Volendolo si può proseguire ancora sullo stradello sino alla svolta dove scendendo ci si porterebbe ai ruderi di Bernard. Altrimenti, fatta la svolta, un lungo tratto ascendente conduce al successivo insediamento malridotto, Seletta, dove parte la traccia che conduce alla Rocca Mourel. Poco prima delle case lo stradello prosegue verso gli insediamenti più montani di Peironet e Orti, dove termina.

Lasciate le case di Seletta, dove il pendio da una parte precipita, si riprende a salire rimanendo sull'evidente e segnata traccia che da subito prende a traversare sul versante di valle raggiungendo così alla sommità una dorsale dove si sdoppia. A sinistra, non segnalato, un sentiero prosegue in direzione della Punta Midi o Muret, mentre sulla destra il sentiero CM3, stando sempre sul crinale, scende, più avanti assai ripido, terminando ad un colletto, nel punto in cui sorgono delle indicazioni. Sulla sinistra è evidente il sentiero che conduce a valle nel vallone del Bourcet, ed è quello che si prenderà per scendere, mentre di fronte si staglia la grande croce di vetta della Rocca Mourel mt. 1450 che subito si raggiunge.

2 ore e 30 minuti c.ca da Castel del Bosco.

La vista che s'apre sui monti della media e bassa val Chisone è ampissima, come pure sugli insediamenti e sui centri abitati di fondovalle.

Pochi metri prima delle indicazioni che si trovano presso il colletto che precede la Rocca Mourel, sulla destra parte una traccia segnata alla partenza da cerchi di vernice rossa. Presa non conduce alla Rocca Falconiera, come si può pensare, ma riporta, seguendo appunto un sentiero alternativo, a Seletta praticamente tagliando in falsopiano un ripido pendio a monte delle rocce. La si individua facilmente sulla destra poco sopra le case di Seletta nel punto in cui su un larice appare la lettera M, di Mourel. A mio giudizio, avendo percorse entrambe le tracce, quest'ultima è preferibile perché, mentre quella principale prima sale alla dorsale e poi scende il ripido crinale che porta alla Rocca Mourel, questa traccia alternativa, sempre evidente e mai esposta, traversa invece lungamente in piano salvo il tratto finale ascendente al colletto.

Al colletto, sulla sinistra, i segni biancorossi segnano la traccia che porta a valle percorrendo ora il versante che dà sul vallone del Bourcet. Tornando subito si attraversano i ruderi di Baracca e Dei Casei oltre i quali la traccia prende a scendere molto ripida traversando nella chiusa pineta dove la vista è preclusa. Fatta qualche svolta, più sotto ci si abbassa in una valletta dove una copiosa sorgente dà origine ad un rio. Facendo attenzione in questo punto a non perdere i riferimenti, poco più sotto lo si attraversa stando poi non lontano dal suo incassato alveo. Si scende molto ripidi e qualche svolta finale mitiga la discesa aprendosi la vista sul fondo, sulla gola dove scorre il rio del Bourcet che si raggiunge e che si attraversa portandosi sullo stradello sull'opposta sponda che si prende verso valle. Lungamente scendendo, più avanti la gola si apre alle vie d'arrampicata ben segnalate da una bacheca esplicativa. Così continuando si raggiunge il fondo trovando ancora delle bacheche esplicative poco prima del ponte sul Chisone, che non si attraversa, perché si prende la strada sulla destra che più avanti si trasforma in stradello. Oltre una palestra di roccia artificiale ed il campo sportivo, avendo a margine i prati ed il bosco, transitando sotto le estese pareti della Rocca Mourel e della Rocca Falconiera, ora viste dal basso, si ritorna infine a Castel del Bosco, al ponte sul Chisone dove questo anello si chiude.

1 ora e 30 minuti c.ca dalla Rocca Mourel.

CURIOSITA'

La croce in vetta alla Rocca Mourel si illumina di notte grazie ad un pannello solare posto a lato. Pertanto è ben visibile a quanti risalgono la valle Chisone di notte.

[Album foto](#)